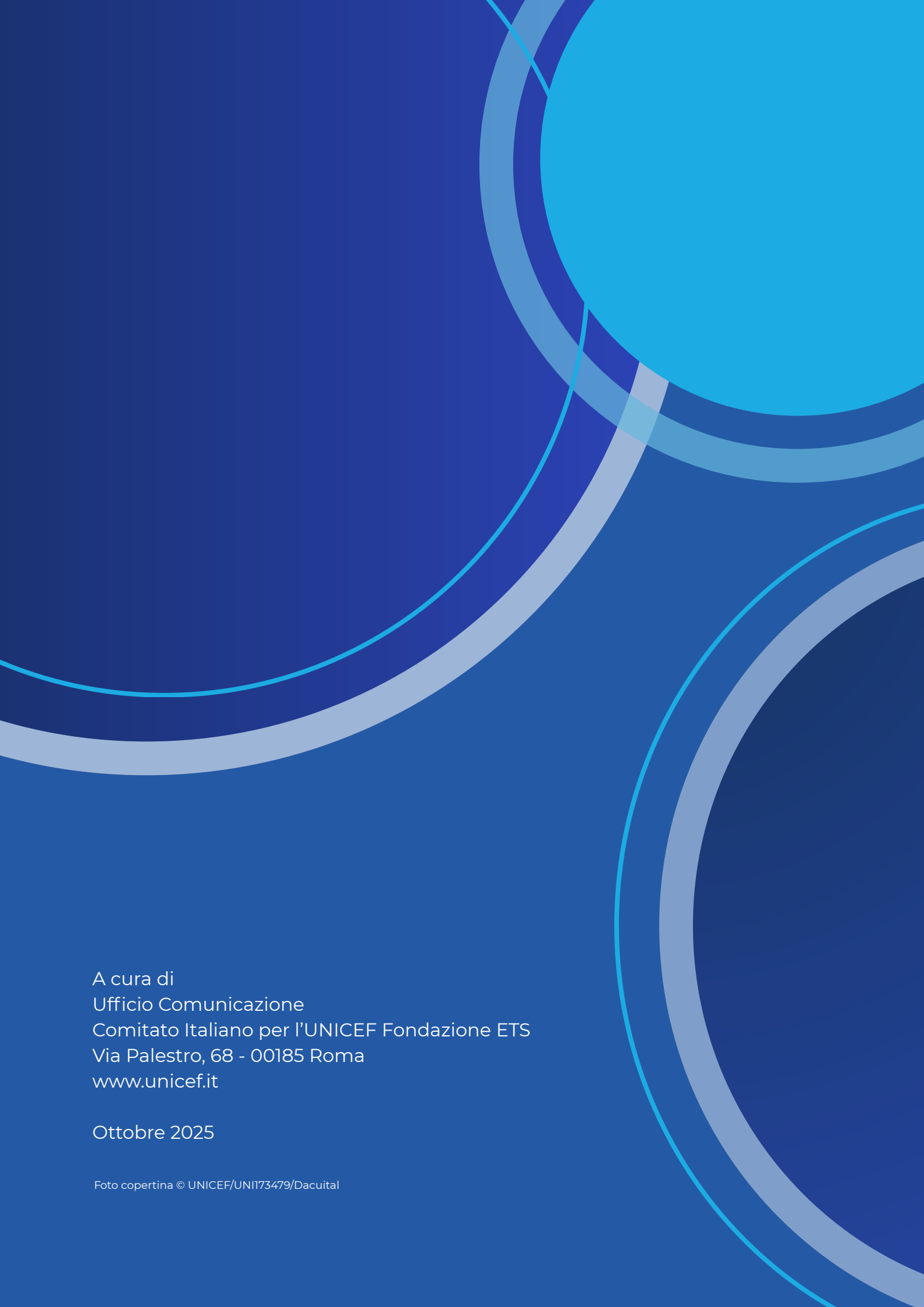


COMUNICAZIONE UMANITARIA, INFANZIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE



A cura di
Ufficio Comunicazione
Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS
Via Palestro, 68 - 00185 Roma
www.unicef.it

Ottobre 2025

Foto copertina © UNICEF/UNI173479/Dacuital

L'intelligenza artificiale (IA) è ormai una presenza attiva nella vita dei bambini e degli adolescenti, è il cuore delle app, delle piattaforme e dei dispositivi che i bambini utilizzano quotidianamente. La manipolazione delle notizie e dei contenuti esisteva già prima di internet, ma mai prima d'ora così tanti bambini hanno avuto un accesso così facile a immagini, video, informazioni e contatti con altre persone.

Le Nazioni Unite sottolineano che l'IA offre molte opportunità, tra sfide e rischi, anche nell'ambito della cooperazione e dello sviluppo in quanto tecnologia chiave per accelerare il raggiunto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030.

L'UNICEF in particolare, raccomanda la necessità di progettare sistemi di IA che rispettino i diritti dei bambini e delle bambine indicate nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza del 1989, ma anche promuovere un uso etico e responsabile dell'IA, tutelando il superiore interesse del bambino e la privacy. La generazione di contenuti di comunicazione con il supporto dell'IA che riguardano l'infanzia, va sempre monitorata, perché questo è un tema che solleva preoccupazioni sulla sicurezza delle informazioni.

La **disinformazione**, la diffusione di informazioni false e i discorsi d'odio sono fenomeni che minacciano l'integrità dell'informazione e che sono nati prima delle **tecnologie basate sull'IA**, tuttavia, ciò che sta cambiando lo scenario globale e gli equilibri della comunicazione è la rapidità di diffusione e la sofisticazione dei contenuti, account, siti web e immagini. L'IA è in grado di generare testi, immagini e video, ovvero i cosiddetti **deepfake**: simulazioni audio e visive estremamente realistiche di persone o situazioni. Questi contenuti sono uno strumento di manipolazione informativa molto potente soprattutto quando riguardano l'infanzia.

In **Italia** i dati* ci dicono che tra i bambini tra i 9 e 16 anni:

- 9,5 % non possiede competenze nel cambiare le impostazioni della privacy;
- 9,2 % non possiede competenze nello scegliere le migliori parole-chiave per ricerche;
- 11,9% non possiede competenze nel rimuovere persone dalla lista dei contatti;
- 18,9% non possiede competenze nel creare contenuti (musica o video);

Fare attenzione a questo tipo di contenuti è fondamentale a causa della maggiore vulnerabilità dei bambini sia quando essi ne sono l'oggetto sia quando ne sono fruitori.

L'IA non è solo uno strumento della vita quotidiana, ma può essere anche impiegata nel **mondo umanitario** a fini operativi, permettendo così di prevenire e intervenire nel modo più efficiente e strategico possibile e aumentare l'impatto dei programmi sul campo. Tuttavia, questa rivoluzione tecnologica solleva interrogativi cruciali, soprattutto quando si tratta di **infanzia**. Per comprendere a pieno le possibili potenzialità e rischi del digitale e dell'IA rispetto ai bambini è necessario dunque interrogarsi anche sull'**educazione tecnologica** dei bambini e la loro capacità di comprendere e utilizzare gli strumenti digitali.

*UNICEF Innocenti, Childhood in a Digital World, 2025.

DATI CHIAVE



Nel 2024, oltre il 95% delle persone nei paesi ad alto reddito è connesso a Internet, rispetto a quasi il 26% nei paesi a basso reddito*.



In Italia 2024 il tasso di diffusione di Internet è pari al 93,4% tra le famiglie con almeno un componente tra i 16 e i 74 anni. L'accesso raggiunge il 99,1% nelle famiglie con almeno un minore.**



A livello globale, l'utilizzo dell'IA tra studenti è cresciuto del 41% tra il 2023 e il 2025*.**

1 studente su 4 in Italia

utilizza ogni giorno sistemi di IA per studiare*.**

Il 39% degli studenti e studentesse in Italia

è preoccupato di non avere la preparazione necessaria per il futuro*.**

*UNICEF, The State of the World's Children, 2024.

**UNICEF Innocenti, Childhood in a Digital World, 2025.

***Go Student, Oltre 50 statistiche sull'uso dell'IA da parte di studenti e studentesse: come, perché, quando, 2025.

Secondo un'analisi UNICEF (Report Card 19, 2025) in 26 paesi su 32 analizzati **più di uno studente su cinque di 10 anni d'età non è in grado di distinguere se un sito web sia affidabile o meno**. La mancanza di questo tipo di competenze può esporre bambine e bambini a numerosi rischi come la disinformazione o il furto d'identità*.

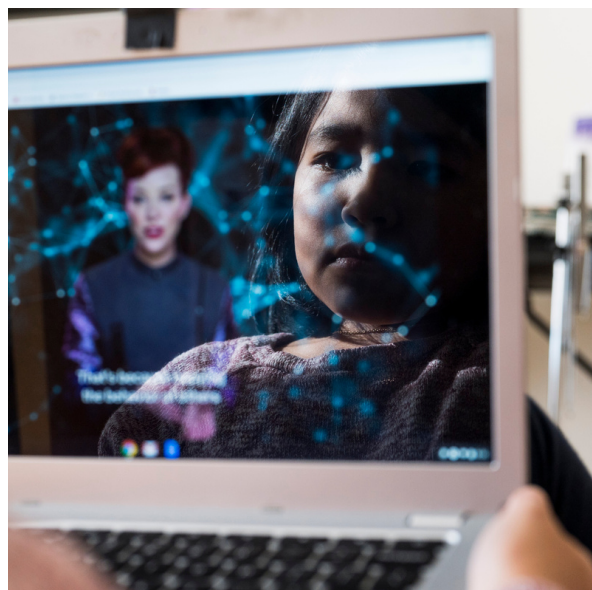
In base ai dati raccolti da un sondaggio condotto attraverso piattaforma digitale U-Report** a livello internazionale su un campione di 61.400 partecipanti **il 18% ritiene di avere familiarità con i sistemi di IA**, il 22% in maniera moderata, il 25% parzialmente, e infine il 35% quasi per nulla. Inoltre, l'analisi ha evidenziato che su 57.670 partecipanti il 45% sente di avere le **skill necessarie per lavorare con l'IA**, il 20% ritiene di non averle e il 35% non si sente sicuro***.

Sebbene l'IA sia una forza trainante dell'innovazione, anche in contesti di crisi, il suo utilizzo comporta dei **rischi per i bambini e i loro diritti**, quali la privacy, la sicurezza e l'incolumità. Nei conflitti moderni le storie e **le immagini dei bambini** vengono usate come vere e proprie "armi" per la disinformazione, con lo scopo di far leva sulle emozioni dell'opinione pubblica e di influenzare i governi. Ciò avviene perché non sempre le immagini sono subito identificabili come generate con l'IA a causa dell'apparente verosimiglianza del contenuto. Altro fattore da evidenziare è l'uso di immagini reali, ma inserite in contesti d'uso diversi da quello originale. Il risultato anche in questo caso è una **distorsione comunicativa**. Nel mondo umanitario tali manipolazioni possono avere ripercussioni evidenti sia sull'immagine dell'organizzazione stessa e la sua credibilità così come sul rapporto di fiducia tra organizzazione e donatori.

Infine, è necessario sottolineare che i contenuti prodotti dall'IA possono anche amplificare i pregiudizi presenti nei dati di addestramento dovuti agli stereotipi radicati nella nostra società e riflessi ad un livello profondo del linguaggio possono generare contenuti discriminatori o offensivi****.

Variabili come il background socioeconomico, il livello di istruzione e l'ubicazione possono agire come indicatori di razza e perpetuare i pregiudizi storici che a loro volta si riflettono nei contenuti generati tramite IA danneggiando quindi la veridicità del contenuto e dell'informazione.

Proprio per questo è necessario **promuovere un'alfabetizzazione digitale critica** e investire in strumenti di verifica sempre più sofisticati così come promuovere lo sviluppo di sistemi di IA che in modo responsabile ed etico, mettano al centro i diritti dei bambini proteggendoli da un uso improprio o abusivo sia quando sono protagonisti principali della narrazione sia quando sono soggetti attivi nell'utilizzo degli strumenti.



© UNICEF/UNI320487/Elias

*UNICEF Innocenti, Report Card 19 - Il benessere di bambine, bambini e adolescenti in un mondo imprevedibile, 2025.

**U-Report è una piattaforma digitale indipendente, realizzata per favorire la partecipazione e l'espressione delle opinioni dei giovani su tematiche di loro interesse.

***U-Report: Artificial Intelligence (AI): Familiarity, impact on the workspace and preparedness to work alongside AI technologies, 2024.

****Yang, Y. Racial bias in AI-generated images. AI & Soc, 2025.



© UNICEF/UN051295/Herwig

Ci sono principi essenziali che devono guidare l'**uso delle immagini** così come l'addestramento dei sistemi di IA: il rispetto della dignità dei bambini e della situazione reale evitando in cui trovano e smascherando qualunque tipo di manipolazione e stereotipo o pregiudizio. Ciò significa garantire che i sistemi di IA siano progettati e utilizzati in modo da **rispettare i diritti dei bambini, la loro privacy e la loro sicurezza**, soprattutto nei contesti di crisi dove i bambini e le bambine sono esposti ad uno stato di maggiore vulnerabilità.

Garantire e promuovere l'intero spettro dei diritti dei bambini nell'ambiente digitale in relazione alla governance dei dati significa assicurarsi che la raccolta delle informazioni e dei dati non mini alcun diritto, ma anche

assicurare che nessun gruppo di bambini venga emarginato perché i loro dati non sono stati inclusi negli insiemi di dati utilizzati per sviluppare leggi, politiche e servizi.

L'IA rappresenta un'**opportunità** senza precedenti per migliorare l'efficacia della comunicazione umanitaria e l'impatto delle attività dell'UNICEF. Adottando un **approccio consapevole e responsabile**, che passi attraverso la **regolamentazione e il monitoraggio** delle normative in materia di etica e privacy per proteggere i minorenni è possibile sfruttare appieno il potenziale dell'IA per salvaguardare e promuovere i diritti dei bambini e delle bambine in tutto il mondo.

Guida alle politiche sull'IA per i bambini

*L' UNICEF ha stilato una lista di requisiti rivolta sia ai governi, che alle aziende che implementano o utilizzano sistemi di IA al fine di costruire un IA incentrata sul rispetto e sui bisogni dei bambini**

Supportare lo sviluppo e il benessere fisico, mentale e sociale dei bambini.

Garantire l'inclusione.

Programmare i sistemi di IA per il più ampio numero di utenti possibile e includere la più ampia gamma di dati affinché tutti i bambini, a prescindere dalla loro età, genere, abilità etc., non vengano esclusi e possano fruirne pienamente.

Dare priorità all'equità e alla non discriminazione per i bambini.

Fornire maggiore priorità ai bambini più vulnerabili così come alle differenze culturali e sociali al fine di mitigare la possibile esclusione dei bambini dalle previsioni dei sistemi di IA.

Proteggere i dati e la privacy dei bambini.

L'uso dei dati dei bambini deve essere proporzionato alla necessità del suo utilizzo per assicurare il massimo beneficio e riducendo i rischi per la privacy e la sicurezza.

Garantire la sicurezza per i bambini.

Tenere in considerazione le specificità dei bambini in ogni contesto in cui la tecnologia viene utilizzata.

Garantire trasparenza, chiarezza e responsabilità per i bambini.

Fornire informazioni d'uso trasparenti che siano allineate con i bisogni e le capacità dei bambini.

Responsabilizzare i governi e le aziende con la conoscenza dei diritti dei bambini.

Preparare i bambini agli sviluppi presenti e futuri dell'IA.

Promuovere le competenze relative all'IA per permettere ai bambini di comprendere i sistemi e i dispositivi di IA che sono sempre più presenti nelle loro vite.

Creare un ambiente favorevole per sistemi di IA incentrati sui bambini.

Colmare il divario nelle opportunità di accesso digitale tra i bambini.

*UNICEF, Policy guidance on AI for children, 2021

